

Cultura & Tempo libero

L'operaia della scrittura



Dalle presse alla carta
Tiziana Cremesini (Balanza)
e, sopra, Tiziano Terzani



«Io ho fatto la mia scelta: quella di non uccidere nessuno. Ogni volta che scelgo di non mangiare un hamburger ho tenuto in vita un animale. Ho ridotto lo spazio di terra destinato alla coltivazione intensiva di cereali destinati a sfamare quell'animale invece che un bambino denutrito. Ho ridotto l'impatto ambientale dei mezzi di trasporto che avrebbero portato nel mondo quei cereali. Ho dato lavoro ai coltivatori locali anziché alle multinazionali della carne. Non ho sentito le grida di dolore di quelle anime rinchiusi in capannoni soffocanti. Ho demolito quei capannoni che puzzano di sangue per lasciare posto a campi e prati. Ho perfino migliorato la mia salute. E chissà quante cose ancora ho fatto, senza rendermene conto. Solo decidendo di non uccidere». Tiziana Cremesini parla senza fermarsi. Sospende il racconto solo per ascoltare le fusa di Moka, una dei suoi gatti trovatelli e adottati al Rifugio Enpa di Sarano. Era stata messa in un sacchetto di immondizie la piccola Moka. Ora salta sul divano e sulle ginocchia di Tiziana.

Siamo a San Pietro di Feletto, sulle colline di Conegliano. Oggi Tiziana sarà a Palazzo Vecchio a Firenze a ricevere il Premio nazionale per la Pace intitolato a Tiziano Terzani. L'ha vinto con un breve racconto che sancisce il legame fra diritti degli animali e paci-

Il racconto della trevigiana Cremesini vince il Premio Terzani per la Pace. Diritti degli animali, etica e pacifismo

La scheda

Oggi a Firenze, Palazzo Vecchio, sarà assegnato a Tiziana Cremesini il premio Firenze per le Culture di Pace dedicato a Tiziano Terzani, per il racconto «Io scelgo di non uccidere»

fismo. Che s'aggancia alla riflessione, non senza contrapposizioni e tensioni, fra etica e vegetarianesimo. «Pensavo di essere andata fuori tema», confessa, «ho partecipato al Premio Terzani quasi per gioco. Per mettere nero su bianco quell'invisibile filo che mi lega agli animali. Per via di quel desiderio di dare spazio all'empatia fra noi animali - umani e loro. E invece, guarda che cosa è successo!» Angela Staude, moglie di Terzani e presidente della giuria di questo Premio letterario giunto alla sesta edizione, ha scelto Tiziana e gli animali come sentiero che porta alla pace nel mondo.

Perché la non violenza inizia anche dal rispetto di ogni vita, sia pur pelosa. L'ha scelta fra decine e decine di manoscritti che hanno dato spazio a

ricordi di guerra, a storie recenti di immigrati ed emigranti, a sogni di riscatto. Tutti ispirati soprattutto all'assenza di pace. Spaccati di vita quotidiana che testimoniano quanto invece la pace sia una necessità. «I miei gatti sono la pace», sorride Tiziana.

Ha 31 anni questa giovane donna, figlia di operai, che quando ne aveva 19 e dopo la maturità al turistico Francesco Da Collo di Conegliano, ha deciso che l'ufficio non faceva per lei. Che le stava stretto, anche dal punto di vista economico. Così ha scelto di fare l'operaia. Alla catena di montaggio. A Mareno di Piave prima. Oggi a Conegliano in una fabbrica metalmeccanica. Dalle 8 di mattina alle 5 del pomeriggio sulle presse idrauliche. Quando stacca, fuori dai cancelli trova la gatta Minni, la fedele Minni. Che ogni

pomeriggio se la va a prendere per portarsela a casa. Estate e inverno, in attesa della sua compagna a due zampe. Tiziana è un'operaia metalmeccanica con un sogno nel cuore: lavorare per e con gli animali. Per questo nel 2006 si è rimessa a studiare. Naturopatia a Padova. Tre anni su e giù cor tutti i fine settimana sui libri. Facendosi ispirare da Princi, l'ultimo micic adottato. Si diploma, ma non si accontenta. Si specializza in naturopatia veterinaria. E si iscrive a una scuola di pet therapy a Bologna che concluderà nel 2012.

Quando anche questo percorso sarà chiuso, l'obiettivo è quello di affiancare le due professioni: dalle 8 alle 17 alle presse, dalle 17 alle 20 in studio con gli animali. E il fine settimana dedicato ad aiutare gli animali-umani (noi) a conoscere meglio i compagni pelosi con cui viviamo. Fra rime di e Fiori di Bach per farli stare bene. Ma soprattutto per imparare a guardarli negli occhi, ad ascoltarli e a capirne le loro emozioni. Magari in coppia con la fedele Minni.

Macri Puricell